



65° CONGRESSO NAZIONALE DEGLI INGEGNERI

Una guida per un sistema complesso

Intervista a Valdo Spini, ex Ministro dell'Ambiente e Presidente dell'Associazione delle Istituzioni di Cultura Italiana (AICI), curatore dell'ultimo numero de L'Ingegnere Italiano per il CNI

DI VANESSA MARTINA

"Il senso di questo numero speciale de L'Ingegnere Italiano sul PNRR è porre le basi di analisi e di conoscenza per un impegno che vuole dispiegarsi su tutti questi sei anni perché il piano abbia successo e la sua gestione sia coerente con gli obiettivi delle sue missioni". Scrive così nella sua introduzione Valdo Spini, curatore dell'ultimo numero della rivista del CNI, dal titolo "Next".

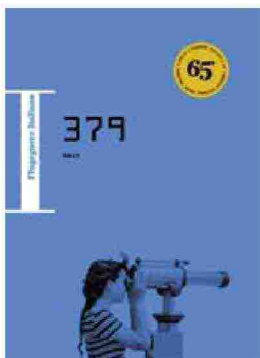
"Se un cittadino affronta la lettura del PNRR può trovarsi disorientato, noi abbiamo cercato con questo numero speciale di cominciare ad analizzarlo. Questo numero può iniziare a costituire una guida per entrare in un sistema complesso tra obiettivi qualitativi e obiettivi quantitativi, cioè soldi messi a disposizione, ma riforme come condizione per ottenerli", ribadisce l'ex Ministro Valdo Spini.

Lei ha definito l'ultimo numero dell'Ingegnere Italiano come il primo instant book sul PNRR...

"Questa definizione, alla luce dei giorni che sono passati, mi sembra assolutamente corretta. Dal punto di vista generale è la prima investigazione, grazie sia

ad autorevoli esponenti delle istituzioni sia ad autorevoli studiosi, del PNRR, del suo svolgimento e del significato. Un bel contributo che gli ingegneri hanno dato alla società italiana".

Il contributo del Ministro Renato Brunetta per la P.A., è un tema che lei ha toccato anche durante il Congresso. Quali sono le possibili soluzioni, dunque?



Copertina Ingegnere Italiano

"All'interno del monografico ci sono ben 4 contributi di 4 Ministri: Renato Brunetta, Mara Carfagna, Patrizio Bianchi e Roberto Speranza. Certamente quello di Brunetta era particolarmente atteso del Congresso per due motivi: un necessario irrobustimento tecnico della Pubblica Amministrazione, cioè ricostituire delle competenze tecniche - e qui, naturalmente, il ruolo dell'ingegnere è molto importante - che sono state in qualche modo trascurate in questi anni; poi il miglioramento dei rapporti con la stessa Pubblica Amministrazione, che è sempre stato difficile. Mi sembra che da questo punto di vista il numero di "Next" non sia assolutamente banale: soprattutto il contributo dell'economista Paolo



Valdo Spini

Baratta in cui non si discute solo di 'semplificazioni', ma si guarda anche all'elemento umano, cioè a chi poi deve portare avanti queste semplificazioni. Il Consiglio dei Ministri si era impegnato entro maggio a fare due cose: il Decreto Semplificazioni, che naturalmente è collegialità del Governo, e il Portale Italia, la piattaforma a cui si può mandare il curriculum per poter essere assunti in questo irrobustimento della Pubblica Amministrazione. Su questo secondo punto proprio Paolo Baratta ha promesso di dare un ruolo agli ordini professionali, e quindi anche al Consiglio degli Ingegneri come tramite all'afflusso di questi curricula. In questo senso, certamente, il dialogo col Congresso è stato particolarmente intenso, ora vediamo cosa succede".

Come si struttura oggi il ruolo dell'ingegnere nella Pubblica Amministrazione?

"Ci sono tanti ingegneri, con tante qualità e specialità: pensiamo ai contributi degli ingegneri per la sanità. All'interno della P.A. si andrebbe a ricostruire una certa competenza e concretezza anche nella progettazione della realtà, che oggi più che mai è necessaria. La P.A. non può essere lasciata solo ai laureati in Legge o discipline affini, ma ha bisogno di un forte contributo tecnico".

Lei proponeva durante la conferenza stampa su L'Ingegnere Italiano di creare, appunto, un'unità di delegati del CNI per il recepimento delle informazioni di ciò che può avvenire all'interno della politica. Potrebbe spiegare meglio questo punto?

"Dunque, oggi il Consiglio dei Ministri definisce le varie cabine di regia che sono strutturate in tre ambiti: c'è la Direzione Politica presso la Presidenza del Consiglio, poi la Segreteria Tecnica e il Rapporto contabile con l'Europa, che è affidato al Ministero del Tesoro. Io mi sono chiesto se presso la Presidenza del Consiglio non si potrebbe anche avere un'unità di informazione per il rapporto con la società civile, per organismi come quelli delle professioni, ma non solo naturalmente. Un'unità d'informazione che lavori in due direzioni: poter attingere alle informazioni del lavoro del Governo e fare anche pervenire suggerimenti, indicazioni da parte di chi muovendosi nella società civile può verificare giorno per giorno che cosa sta avvenendo in fase di attuazione del PNRR. Molto spesso vediamo che i partiti cercano di caratterizzarsi con i loro specifici contenuti, invece, probabilmente nella società civile c'è una spinta all'attuazione del PNRR che in qualche modo va oltre queste differenziazioni. E io penso che sarebbe intelligente da parte del Governo raccoglierte. Il fatto che il Congresso si sia svolto per ben 6 giorni, e che abbia anche al centro la presentazione di questo numero speciale de L'Ingegnere Italiano significa che questa categoria professionale non ha semplicemente posto problemi di bottega, ma ha cercato di proporre a livello più generale i problemi che riguardano la nostra nazione, in particolare in questo momento, l'attuazione del PNRR, cioè la fruizione di questa massa di risorse così importanti che ci arriverà dall'Unione Europea".

I temi sui quali stanno discutendo tutti i professionisti tecnici in questi mesi

Equo compenso. Era il novembre 2017, quando tutte le forze politiche votarono una variazione della Legge Finanziaria istituendo l'Equo compenso, provvedimento che in quel momento era a beneficio solo degli avvocati. Nell'ambito del Decreto Sostegni è presente un articolo che prevede l'obbligo di applicarlo nei casi del Superbonus 110%;

Riorganizzazione del mondo ordinistico. Da molto anni il CNI ha ampliato l'offerta di servizi a disposizione dei propri iscritti;

Iscrizione all'albo. Dei 21 mila laureati in ingegneria, non più di 8.000 fanno l'Esame di Stato e non più di 3.500 si iscrivono all'Albo. Secondo il Presidente Zambano "è nell'interesse stesso delle università che l'Esame di Stato venga fatto dagli ordini in maniera terza e obiettiva, per garantire la fondamentale crescita della qualità delle università"; **Semplificazioni.** L'Italia è un Paese nel quale le opere di ingegneria devono confrontarsi con norme troppo articolate e contraddittorie a totale detrimento della comunità, tanto che negli ultimi 10 anni gli investimenti in opere pubbliche si sono ridotti del 23%.

